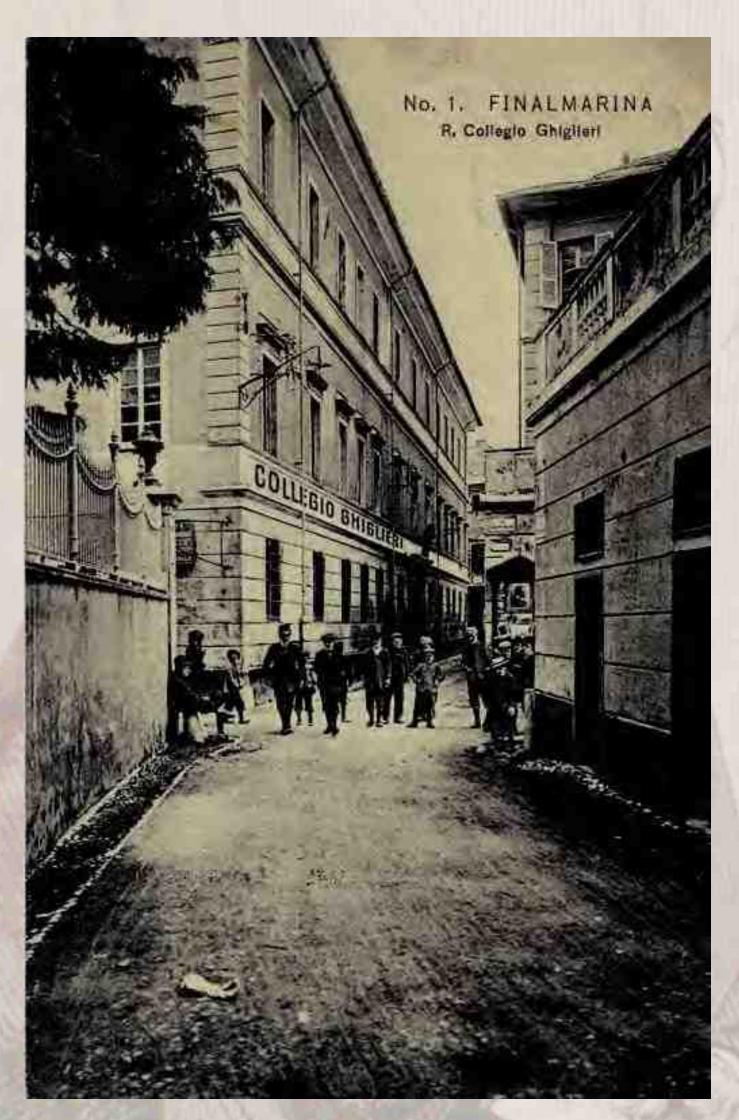
## L'Ottocento: l'istruzione



L'analfabetismo, assai diffuso in Italia, raggiunse nel finalese valori intorno al 70%. Il così detto popolino (contadini e pescatori) fu quello che più si trovò a disagio perché, esprimendosi in dialetto, si trovava in difficoltà nell'apprendimento della lingua italiana -. Alcuni vocabolari furono impostati con l'intento di agevolare la traduzione-.

Il re Carlo Felice, con Regie Patenti (23 luglio 1822), istituì in tutte le città, nei capoluoghi di mandamento, le scuole elementari, nelle quali si doveva insegnare a leggere e scrivere e la dottrina cristiana, fu vietato l'insegnamento del latino. Tra i primi insegnanti vi furono i PP. Scolopi, l'insegnamento era basato su quattro cardini principali: religione, scuola, patria e famiglia. Per l'insegnamento ricevevano un sussidio dai comuni.

Con la legge Gabrio Casati del 5 novembre 1859, si migliorò in parte la situazione, la legge era limitata al Piemonte, Lombardia e Liguria. Per quanto riguardava il Finale, le prime scuole elementari ufficiali comprendevano le prime tre classi. Le scuole superiori erano riservate ai più ricchi.

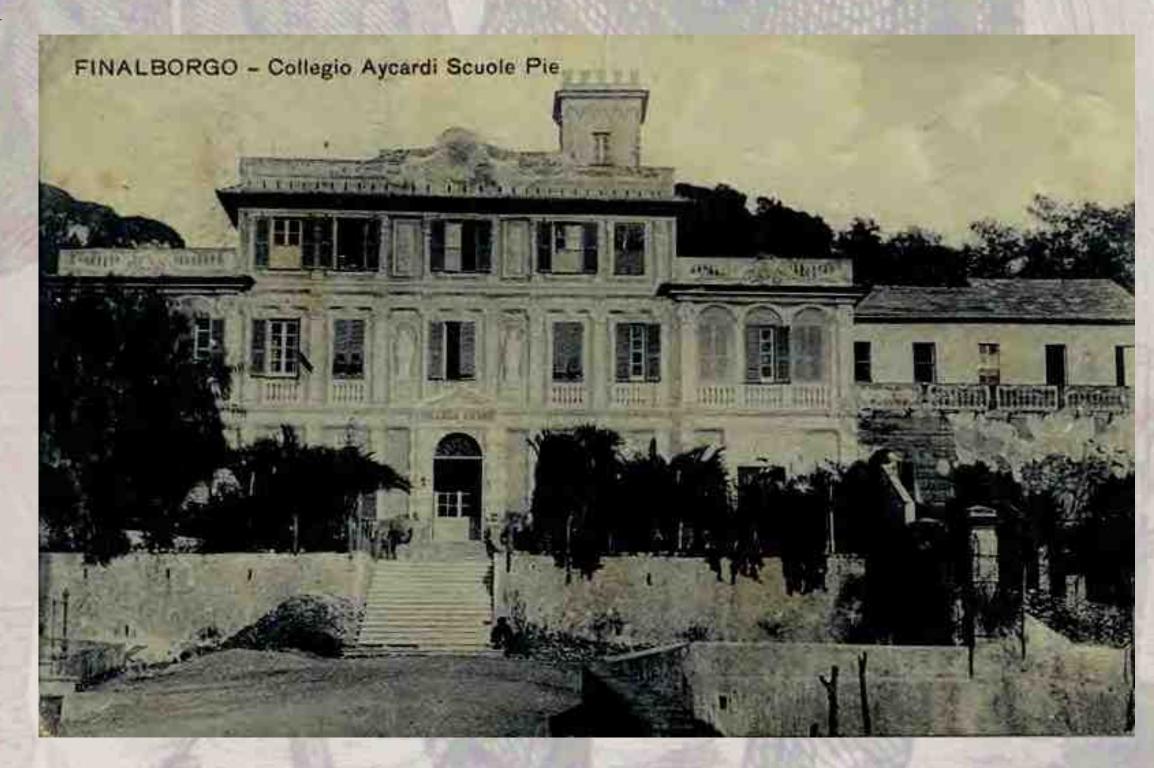
Già nel XVIII secolo a Finale furono fondati due collegi (Ghiglieri e Aycardi) dove studiarono giovani che in futuro ricoprirono incarichi amministrativi, militari, letterari d'importanza nazionale.

A Finalmarina, nel 1711, con il lascito dell'abate Agostino Ghiglieri, sorse un Collegio gestito dai P.di S.Paolo o Barnabiti sino all'anno 1845, allorché subentrarono i Preti delle Missioni fino al 1905. Al Ghiglieri, dopo il corso elementare con i primi rudimenti d'insegnamento, si passava agli studi umani-

stici, per seguire poi corsi di retorica e filosofia.

A Finalborgo, nel 1759 fu fondato il Collegio Aycardi, gestito dai PP. Scolopi sino al 1960.

Nei due collegi furono ospiti i figli delle più illustri famiglie genovesi: Brignole, Durazzo, De Marini, Depassano, Toriglia, Della Chiesa, Maineri, e dal Piemonte, Salasco, Del Melle, Einaudi ed altri. Al Ghiglieri fu allievo anche il giovane marchese De Ferrari, poi duca di Galiera.



Anche la cultura ebbe il suo spazio, con l'apertura di tre Biblioteche, la costruzione di due teatri, a Borgo l'Aycardi nel 1803 e a Marina il Teatro Sivori nel 1868 (oltre a teatrini minori), la nascita di bande musicali, gruppi concertistici, anche i momenti per lo sport erano presenti come il gioco del pallone elastico del trucco del ciculu e delle bocce.